

LA PAROLA OGNI GIORNO

17/07/2021

Don Dario

Buongiorno, buon sabato 17 luglio, il Vangelo che ci viene donato oggi è secondo Luca cap. 1,5-17. Potremmo dare come titolo a questo Vangelo particolarmente ricco: due piccole sorprese.

LUCA 1,5-17

Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abia, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni. Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: "Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto".

È un Vangelo ricchissimo. È la proclamazione della gloriosa nascita di Giovanni Battista, il precursore, che camminerà con lo spirito e la potenza di Elia.

Due piccole sorprese, ad un certo punto il testo dice, proprio verso la parte finale, che lo scopo di Giovanni riguarda una riconciliazione tra padri e figli, ma non sono i figli il soggetto principale, sono i padri, perché viene detto: *per ricondurre i cuori dei padri verso i figli*. A me sembrerebbe più naturale il contrario, ricondurre i cuori dei figli verso i padri. No. I cuori dei padri verso i figli.

È una parola preziosa per tutti coloro che hanno figli, sia nella concretezza della carne sia nel senso che chiunque di noi, quando raggiunge una certa età, è padre e nonno un po' di tutti. La responsabilità che il nostro cuore si rivolga ai figli, ai nipoti ai piccoli.

E poi c'è una parola che Giovanni dirà ai ribelli, che non è semplicemente: non ribellatevi, ma *ricondurre i ribelli alla salvezza dei giusti*, come vera medicina nei confronti della ribellione (pensiamo a tutte le ribellioni piccole e grandi che ci sono dentro di noi, giuste e ingiuste, non giudichiamo, abbiamo svariati moti di ribellione durante la nostra giornata) ecco, la medicina più profonda non è una pace astratta, ma essere ricondotti alla saggezza dei giusti.

Chiediamo queste due grazie. I cuori di tutti i padri sappiano rivolgersi sempre più ai figli, e che tutte le nostre ribellioni trovino pace nella saggezza dei giusti.

Buona giornata.